

VareseNews

Varese Orafi crogiolo degli artigiani del gioiello

Pubblicato: Mercoledì 12 Aprile 2006

✖ Un centro servizi per l'oreficeria varesina: questa l'ultima novità presentata oggi da **Camera di Commercio, Associazione Artigiani, Acai, Api, Cna e Univa**. Un'iniziativa che viene incontro ad una necessità di coordinamento e crescita fortemente avvertita dal settore.

Quando si pensa al Varesotto e alla sua realtà industriale e artigiana, l'oreficeria non è il primo settore che viene in mente: eppure essa è presente e conta una tradizione che risale almeno al Settecento. **140 imprese con più di 500 addetti**, concentrate in prevalenza nel Gallaratese: questi i numeri dell'attività orafa varesina, che ha conosciuto una grande espansione negli anni Novanta, ruggenti per questo artigianato "alto" che ha raddoppiato fatturato ed esportazioni. Il Duemila, viceversa, ha portato una crisi pesante a partire dal 2001; il fondo si è toccato nel 2003, con un dimezzamento delle esportazioni – fattore chiave, soprattutto verso il Nordamerica – mentre ora si cercano nuovi sbocchi e soprattutto una struttura che supporti la miriade di piccole aziende (11.000 a livello nazionale) su cui si regge il settore orafo.

Questi i numeri riferiti da **Daniele Parolo**, membro della giunta della Camera di Commercio e referente degli artigiani di Cna, nel presentare a MalpensaFiere **Varese Orafi**, il centro servizi che sarà attuato da Promovarese, azienda speciale dell'ente camerale, e che proprio nel polo fieristico bustese avrà sede. **Germano Casone**, direttore di Varese Orafi (rappresentata anche dagli imprenditori-artigiani Riccardo Visentin, Maurizio Colombo e Umberto Riva), ha posto il problema del "nanismo" delle imprese del settore – in media meno di quattro dipendenti ad azienda, solo una decina superano i dieci addetti – e della scarsa efficienza del sistema nel suo complesso nell'organizzarsi e competere sui grandi mercati mondiali. A queste problematiche Varese Orafi dovrà dare risposte tramite non solo il *marketing* territoriale, ma con l'organizzazione di eventi (fiere, abbinamento sfilate-esposizioni di prodotti, ecc.) e un legame stretto con le riviste di settore e di moda. A questo proposito era presente la direttrice di Vogue Gioiello Marina Bigi: "Noi non produciamo i gioielli, li raccontiamo: siamo presenti a tutte le grandi manifestazioni internazionali, e pronti a contridare il nostro contributo all'oreficeria varesina". Fra i grandi eventi attesi con ansia rientrano anche quelli sportivi: **gli europei di canottaggio 2007, i mondiali di ciclismo 2008 a Varese** e anche quelli del 2009 a Mendrisio. Per tutti questi grandi eventi la richiesta esplicita del settore è che prima di richiedere a fornitori esterni medaglie, coppe e quant'altro degnamente festeggi vittorie e trionfi, l'organizzazione tenga presente che c'è un settore orafo locale che, nelle parole del presidente Casone, "ha poco da invidiare alle più blasonate realtà di Valenza, Vicenza o Arezzo", i maggiori distretti artigiani dell'oreficeria italiana.

Chi ha messo un po' di pepe nella presentazione odierna è stato **Giorgio Merletti**, presidente dell'Associazione Artigiani varesina e della Confartigianato lombarda. Senza peli sulla lingua, Merletti ha controbattuto alla posizione di Casone circa il "nanismo" aziendale: "è su questa miriade di partite Iva che si regge l'economia nazionale" ha dichiarato, ricordando quindi le difficoltà incontrate da MalpensaFiere "che oggi produce più che altro costi: quindi, ben venga sfruttarla a fondo, anche a beneficio di un settore d'eccellenza come quello orafo, fatto di

manualità, creatività e cultura ad un tempo".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it